



I pedoni romani sognano l'era dell'«oltreauto»

DELIA VACCARELLO

Guerra all'esercizio delle auto. L'hanno dichiarata i 150 iscritti dell'Associazione diritti del pedone che hanno presentato un «Piano vita» per sopravvivere nel traffico. Le nemiche sono tante, 600 mila scatolette metalliche che ogni giorno sfilano per le vie della città, mentre in circolazione ce ne sono circa un milione e nove mila. Il «Piano vita», elaborato da uno dei soci, Vito Tarantini, prevede il divieto di parcheggio in certe ore del giorno e in alcuni giorni della settimana e la suddivisione in settori di tutto il territorio urbanizzato. La sosta dovrebbe essere consentita solo ai residenti nel settore, nei cosiddetti «parcheggi stanziali», pagando un canone annuo, uguale per tutti o proporzionato al tipo di auto. Ancora, i cittadini di ogni settore, secondo Tarantini, dovrebbero ingaggiare una specie di lotta «agli intrusi, tutelando il proprio territorio», e segnalando al Comune la presenza di auto non autorizzate.

«L'obiettivo è di arrivare all'era dell'«oltreauto», ha dichiarato la presidente dell'associazione, Flavia Schreiber. La strategia è: rendere difficile la vita dell'automobilista. Le richieste sono tante e tutte all'insegna della vivibilità. «Chiediamo aria e strade pulite, giardini per i bambini, panchine per i padroni dei cani, centro storico chiuso, pullman turistici fuori dalla città, riattivazione delle tre linee ferroviarie che collegano la capitale ai Castelli». Il problema del traffico, secondo l'autore del

«Piano» per la vivibilità, Vito Tarantini, «è un cane che si morde la coda»: le strade sono intasate dai veicoli privati che ostacolano la circolazione dei mezzi pubblici e questi, lenti e insufficienti, inducono i cittadini a prendere l'auto». Tra le parole d'ordine «dei difensori del pedone» c'è l'obbligo di «dare priorità ai cittadini rispetto ai mezzi motorizzati». Lo ha detto il parlamentare verde Sauro Turroni che ha paventato un'ulteriore invasione delle auto nel spazio urbano: «In queste ore è stato votato al Senato un decreto, pericolosissimo, che prevede l'obbligo per le città di mettere a disposizione piazze, spazi pubblici e demaniali, per realizzare parcheggi gratuiti». Oreste Ruggiano, ex consigliere comunale ed esponente dell'associazione ambientalista Italia Nostra, ha parlato di «incapacità politica» per risolvere i problemi del traffico a Roma, riferendosi in particolare a «parcheggi con scheda magnetica, da realizzare solo in alcune strade, previste e mai introdotte».



Oggi si ferma il trasporto pubblico locale e l'Amnu

disagio dietro l'altro: oggi si fermano per quattro ore, dalle 10 alle 14, il trasporto pubblico locale e i lavoratori dell'Amnu. L'agitazione, contro la trattativa sul costo del lavoro e il blocco della contrattazione è stata proclamata dalla Faisa-Cisal.

Autista Atac trova e consegna al capolinea 5 milioni di lire

È stato denunciato il denaro al capolinea. È accaduto mercoledì mattina a Piazza Bologna. La borsa è stata portata all'ufficio oggetti smarriti del Comune in Via Bettoni.

Operaio scava un pozzo Muore schiacciato dalla gru

Un operaio di 53 anni, Romano Serra, è morto in un incidente mentre lavorava in un cantiere nei pressi di Castelnuovo di Porto, in località Franciacorta. L'uomo era alla guida di una gru, pesante 23 tonnellate e stava scavando un pozzo per conto dell'Accea quando, per motivi in corso di accertamento, ha perso il controllo della macchina ed è finito in una scarpata, rimanendo schiacciato. Serra, nato ad Ortona e residente ad Avezzano, lavorava per la ditta Icor a sua volta incaricata dall'Accea.

Nega portafoglio al rapinatore che l'accoltella e lo deruba

egli stesso ha dichiarato alla polizia, è stato avvicinato sotto la sua abitazione da uno sconosciuto il quale, al suo rifiuto di consegnargli il portafoglio, lo ha più volte colpito con un coltello. L'uomo ha riportato varie lacerazioni al volto e all'addome. È in prognosi riservata al Policlinico Umberto I.

Arrestata commercialista Non versava i soldi dei clienti

stata denunciata dagli uomini del Nucleo centrale di polizia tributaria della guardia di Finanza. Nel corso delle indagini, i finanzieri hanno sequestrato libri contabili riguardanti falsi versamenti d'imposta per diverse centinaia di milioni. I clienti, circa un centinaio, ignari della sua attività illecita, dovranno corrispondere ugualmente all'erario la somma che la consulente si è «messa in tasca».

LUCA CARTA

Continua la polemica dei panificatori sulla sentenza del Tar che ribassa il prezzo
 Pietro Morelli: «Indietro non si torna, alla prima multa faremo la serrata»

La guerra del pane

Infuriano le polemiche sulla sentenza del Tar del Lazio che ha decretato il ritorno ai prezzi «vecchi» per il pane e il latte fresco. E la guerra sulla rosetta rischia di finire in tribunale. Il Codacons, autore dell'esposto, ha denunciato l'associazione panificatori per estorsione. Pietro Morelli, presidente dei fornai: «In caso di multe faremo la serrata del pane». Ieri, bigné e latte a prezzo invariato.



A destra Pietro Morelli, capo dei panificatori romani. A sinistra la «rosetta». In basso la classica busta del latte della Centrale

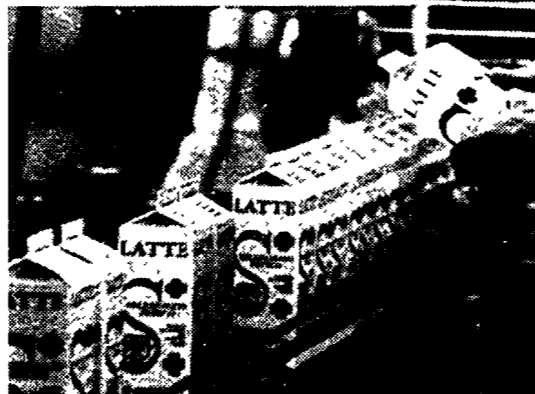


sati, di «Quelli della domenica» - l'ordine» lanciato da Morelli: «È tutto regolare. Non date retta all'avvocato Rienz (legale dei consumatori, ndr). Non è in atto nessuna variazione di prezzo». Poi il presidente dell'associazione romana dei panificatori ha aggiunto: «Il Codacons ha detto un mondo di bugie. A cominciare dal prezzo: prima del 16 marzo le rosette costavano 2560 lire Kg e non 2400. Rienz - ha continuato Morelli - è un farneticatore. Farebbe meglio le pulizie di casa che l'avvocato dei consumatori».

Il chilogrammo. Sono obbligato. Sono un rivenditore, non posso decidere io i prezzi dei singoli prodotti». Nella stanza accanto gli operai imastano il pane. «Il forno è di mio padre», dice il commerciante. E Giuseppe Salvati, panificatore, aggiunge: «La categoria mi ha detto di non ritoccare il prezzo dei bigné. Li ho ascoltati. Garantiscono loro per me, in caso prendessi una multa. Ma che polemica assurda! Il pane costa poco, è l'unico alimento che ancora viene fatto con amore, artigianalmente. Un aumento sarebbe più che giustificato. Un esempio: vengo giornalmente 15 quintali di pane tra fino (rosette) e grosso (casareccio) e spendo tra manodopera, contributi e trasporto circa 2 milioni di lire al giorno. Non è sbagliato aumentare il prezzo al pubblico».

Piazza dei Siculi, ore 16.30. Il panificio-generi alimentari del civico 14 alla saracinesca. Franco, il proprietario del negozio, spiega: «Fino a quando non mi comunicano la variazione di prezzo continuerò a vendere le rosette a 2800 lire

latte, invece, si preoccupano per le possibili conseguenze sui rapporti contrattuali in atto tra allevatori e trasformatori. Mentre Luigi Suriano, direttore della Bisinis Latte centro dello stabilimento Torre in Pietra, sottolinea: «Il Tar del Lazio ha stabilito che la delibera del 16 marzo scorso deve essere cambiata. Ma è competenza del Cipe decidere se e come modificarla. Quindi, per ora il latte non costerà di meno».



MARISTELLA IERVASI

Nessun fornaio ha ribassato il prezzo delle rosette (invariate anche le cifre sul latte fresco) e la disputa sul prezzo dei bigné rischia di finire in tribunale. Ieri il Codacons - il Coordinamento delle associazioni per la difesa dell'ambiente e dei diritti dei consumatori - ha denunciato il sindacato nazionale dei panificatori per estorsione ed ha diffidato il ministro dell'Interno a vigilare, attraverso i prefetti, l'immediata attuazione della sentenza del Tar del Lazio. Pietro Morelli, presidente dell'associazione romana panificatori: «Indietro non torniamo. Anzi, alla prima contravvenzione facciamo la serrata del pane».

Dunque, esercenti, panificatori e produttori di latte gettono ombre sulla vittoria del Codacons. La Fiesca-Confescecenti: «La sentenza del Tar? È un intervento di parte assunto con leggerezza, senza valutare le conseguenze socio-economiche a danno di una categoria di piccoli imprenditori, già gravemente penalizzata ed in forte difficoltà». I produttori del



Le fiamme hanno reso impraticabile per un'ora un tratto della ferrovia Caldo e vento, scoppiano gli incendi Bloccata la Roma-Cassino

Una giornata campale quella di ieri per i vigili del fuoco impegnati per ore a spegnere i focolai d'incendio divampati in diversi punti della città. Il più grave è scoppiato poco dopo le 16, nella zona del Quadraro e ha bloccato per un'ora il traffico ferroviario lungo la Roma-Cassino. Intanto, la Regione ha stanziato 900 milioni per la prevenzione. Una cifra inferiore a quella stanziata negli anni precedenti.

«Oltre quaranta chiamate per segnalare incendi di boschiglie e sterpi in diverse zone della città e la linea ferroviaria Roma-Cassino bloccata per un'ora. Per i vigili del fuoco - che proprio ieri avevano indetto sei ore di sciopero e una manifestazione davanti al ministero per chiedere migliori condizioni di lavoro - è stata una giornata di superlavoro. L'incendio più grave, è scoppiato poco dopo le quattro del pomeriggio al Quadraro, lungo i binari che collegano la capitale al capoluogo campano, dove il fuoco appiccato alle

sterpaglie ha bloccato il passaggio dei treni diretti a Cassino. Un incidente che ha procurato non pochi disagi ai pendolari che per un'ora sono rimasti bloccati alla stazione Termini, in attesa di poter prendere il treno. Ma le fiamme si sono alzate anche in altre zone della capitale e dell'«hinterland»: al quartiere Laurentino, Trevignano, nella zona di Bocca, in località Casale in Selci, nei pressi del Grande raccordo anulare, all'altezza delle vie Ardeatina e Appia e nella Valle dell'Aniene, dove nel pomeriggio, all'altezza del

Nettuno Raid di due cani rottweiler in un residence Ferito un bimbo di 2 anni

I cani si sono avventati contro il bimbo e lo hanno azzannato alla coscia, nonostante il nonno del piccolo abbia cercato di cacciarli. Davide D'Alisera, di soli due anni, ieri mattina a Nettuno è stato l'ultimo obiettivo del raid di due grossi rottweiler che, fuggiti dal giardino di una villa, hanno seminato il panico tra i vialetti del residence «Colle paradiso».

Un episodio simile, protagonista ancora un rottweiler, era avvenuto il 26 giugno scorso a Villanova Marittima in provincia di Cuneo. Una bambina di 5 anni, Eleonora Marengo, stava giocando nel cortile della sua abitazione quando un Rottweiler le si è avvicinato. La piccola è fuggita spaventata dall'animale, che l'ha raggiunta azzannandola alla gola e staccandole un orecchio. La bambina ricoverata in gravi condizioni all'ospedale Regina Margherita di Torino, è stata sottoposta ad un intervento chirurgico durato otto ore, durante il quale le è stato riattecchito l'orecchio e le è stata ricostruita la parte del collo dilaniata dai denti del cane.

Sigilli al deposito Flaminio

Sigilli al deposito Flaminio. Da tre giorni il parcheggio del Cast sulla via Flaminia dove vengono portate le auto in sosta vietata è stato chiuso con un cancello grigio. Il provvedimento è stato deciso dal sostituto procuratore Giorgio Castellucci che ha presentato appello contro la sentenza che ha proscioltogli ex presidenti dell'Ac, Cutrufo e Galanti dall'accusa di abuso in atti d'ufficio. Nel deposito la polizia ha trovato 24 auto che i proprietari non hanno ritirato perché mai avvertiti della rimozione e

che quindi erano state segnalate come rubate. Ma non è tutto: alle auto mancherebbero alcune parti. Il che fa ipotizzare un traffico clandestino di pezzi di ricambio. Nel febbraio scorso, un provvedimento analogo era toccato ai depositi di Tor Tre Teste e Prenestino. L'indagine era partita dalle segnalazioni di alcuni cittadini che solo dopo mesi erano riusciti a ritrovare le proprie automobili nei depositi e che poi si erano visti chiedere cifre salatissime per il riscatto.